DIGITALIATORS - Digital upskilling for senior citizens, focused on their everyday necessary online transactions, especially after the pandemic

Progetto n. № 2022-1-BG01-KA220-ADU-000085900

Ricerca Documentale - ITALIA

EUROPEAN DIGITAL LEARNING NETWORK ETS

Co-funded by
the European Union

Co-funded by
the European Union

DIGI TALIAT <> RS

Indice dei contenuti

Contenuti

Ricerca documentale - Competenze digitali per i senior 3

Introduzione 3

Analisi in Italia del livello di utilizzo delle TIC tra gli anziani 3

Dati interessanti sulla digitalizzazione durante il periodo Covid 10

I programmi disponibili in Italia per aiutare gli anziani a utilizzare gli eServices e a sviluppare le competenze ICT 10

Riferimenti 11

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

Co-funded by the European Union

Ricerca documentale - Competenze digitali per i senior

Introduzione

La digitalizzazione si sta diffondendo rapidamente e a macchia d'olio nella nostra vita quotidiana, dal settore sanitario alla pubblica amministrazione. Il rischio reale e tangibile, però, è quello di emarginare sempre più i gruppi meno "tecnologici". Se non vengono accompagnati in percorsi adeguati, soprattutto gli anziani sono vittime del cosiddetto "digital divide", ovvero la disparità di condizioni che si crea tra chi ha accesso e può utilizzare le nuove tecnologie e chi, invece, ne rimane escluso.

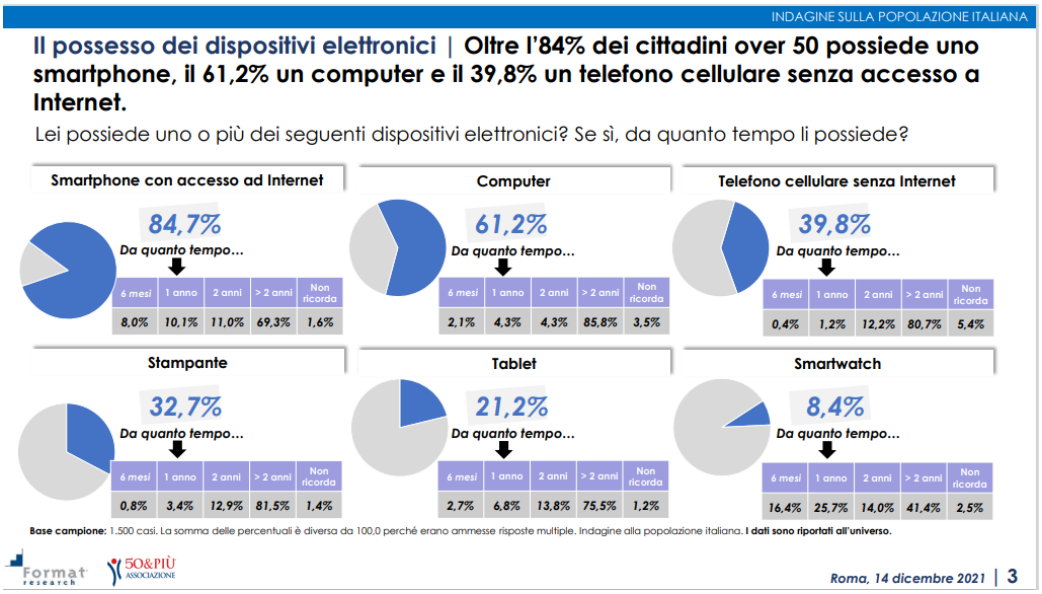
Dalle prime ricerche emerge che l'ostacolo maggiore per gli anziani in Italia è lo Spid (identità digitale) e, in generale, l'avvento della tecnologia nella Pubblica Amministrazione. Secondo l'indagine, un terzo del campione ritiene che la digitalizzazione nella Pubblica Amministrazione abbia facilitato solo in parte la vita degli anziani italiani, mentre solo un'esigua minoranza ritiene utile questa "rivoluzione" tecnologica, rappresentata soprattutto dallo Spid. Il discorso sembra essere diverso in ambito sanitario: la digitalizzazione, accelerata e resa necessaria dall'avvento della pandemia, è vista con occhio più benevolo, con particolare riferimento alle prescrizioni elettroniche. I nuovi strumenti online hanno "parzialmente" o "completamente" facilitato le richieste e le prescrizioni di farmaci, limitando sostanzialmente l'accesso agli studi medici. Per circa il 30% delle persone coinvolte nell'indagine, invece, la digitalizzazione della salute non influisce positivamente sulla vita quotidiana e il problema è evidentemente legato all'impossibilità o alla difficoltà di accedere ai servizi via web senza l'aiuto di qualcuno (secondo lo **Spi Cgil Veneto).**

Analisi in Italia del livello di utilizzo delle TIC tra gli anziani

L'indagine di Format Research sulla digitalizzazione di IntesaSanPaolo, una delle banche nazionali italiane, condotta su un campione di oltre 1.500 persone di età compresa tra i 50 e gli 85 anni, ha dimostrato che gli over 50 sono sempre più tecnologici. Quasi l'85% possiede uno smartphone, oltre il 61% un PC e circa il 21% un tablet.

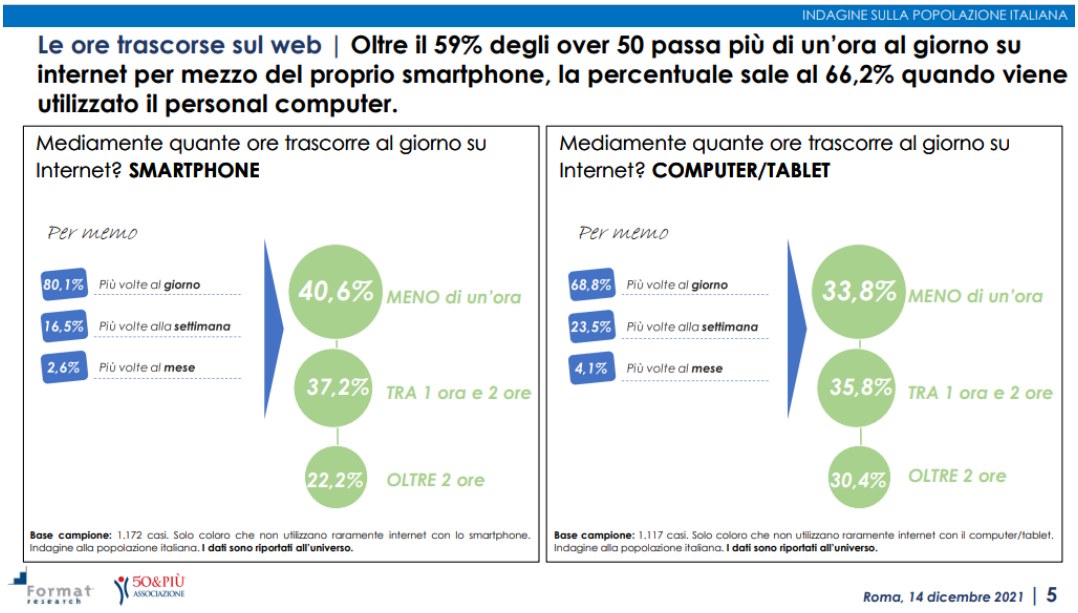
Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

Lo smartphone viene utilizzato per effettuare chiamate, utilizzare i social network e navigare in Internet. Il 94,8% degli over 50 è iscritto a uno o più social network (Whatsapp e Facebook su tutti), mentre solo il 5,2% non li usa.



Attraverso i social network, gli over 50 comunicano con i propri cari (65%), si distraggono dai problemi personali (24%) e ampliano la propria rete di relazioni sulla base di interessi comuni (20%). Il 59% trascorre più di un'ora al giorno su Internet con uno smartphone, la percentuale sale al 66,2% quando si utilizza un personal computer.

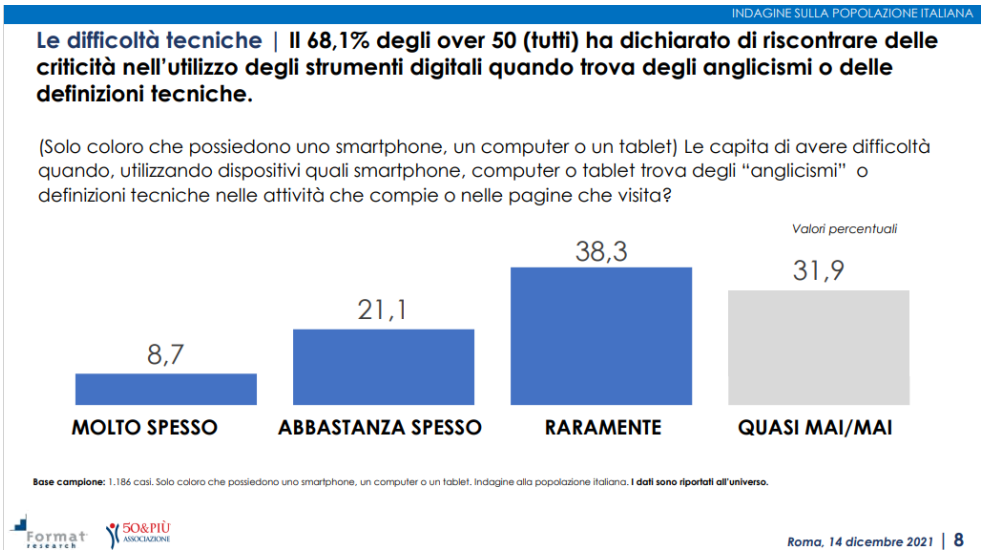
Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

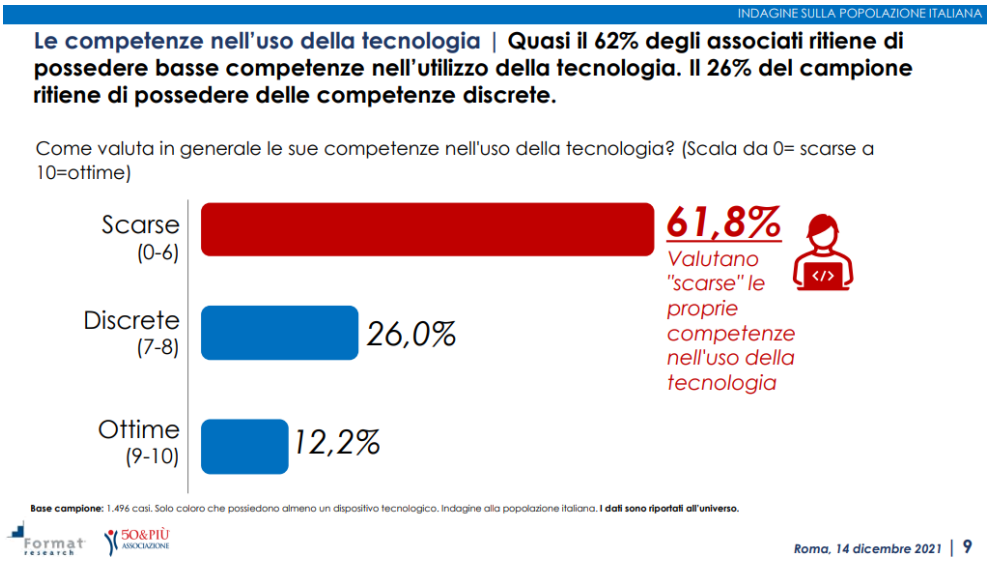


Ciò non è privo di difficoltà. La tecnologia attrae ed è riconosciuta come un vantaggio dalla popolazione over 50, ma questo gruppo demografico deve anche essere messo in guardia dai pericoli di Internet e ha bisogno di maggiori competenze.

Il 68,1% degli ultracinquantenni ha dichiarato di avere difficoltà nell'uso degli strumenti digitali, raramente o spesso quando trova anglicismi o definizioni tecniche; il 62% ha dichiarato di avere scarse competenze nell'uso della tecnologia.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



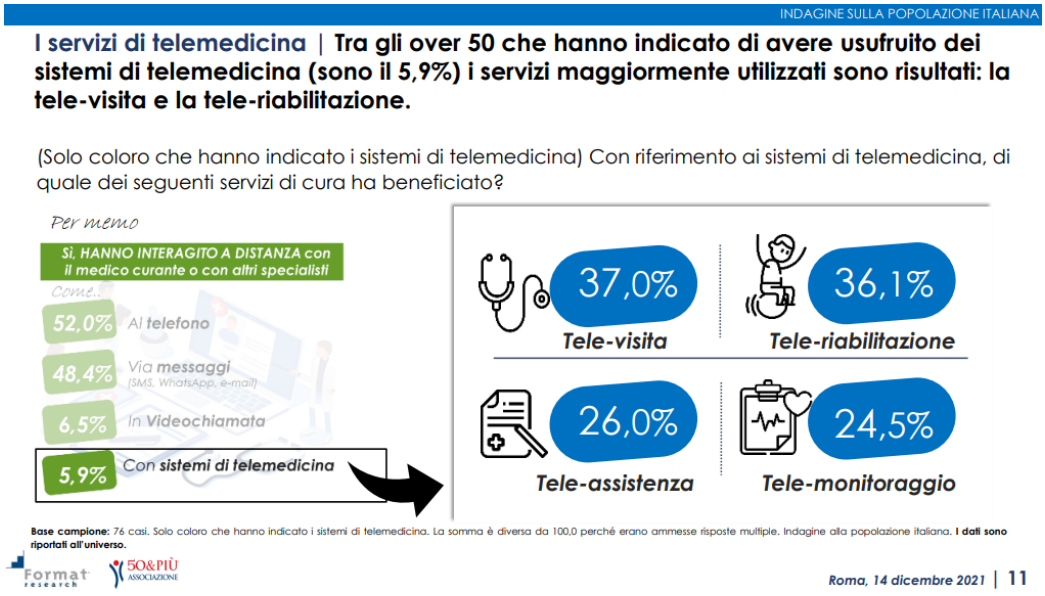


Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

Una parte dell'indagine è stata dedicata all'uso della telemedicina; quasi il 6% degli ultracinquantenni ha dichiarato di aver utilizzato sistemi di telemedicina; i servizi più utilizzati sono stati la tele-visita e la tele-riabilitazione.

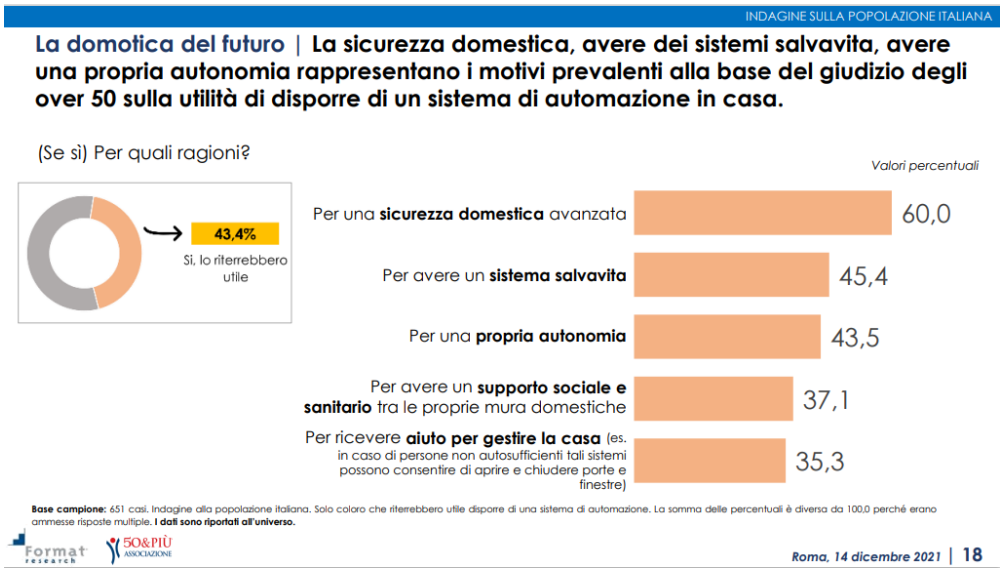
È emerso che i principali vantaggi della telemedicina nel prossimo futuro sono la possibilità di utilizzare le prescrizioni mediche su un telefono cellulare, di ridurre i tempi di attesa e di avere un trattamento più tempestivo.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



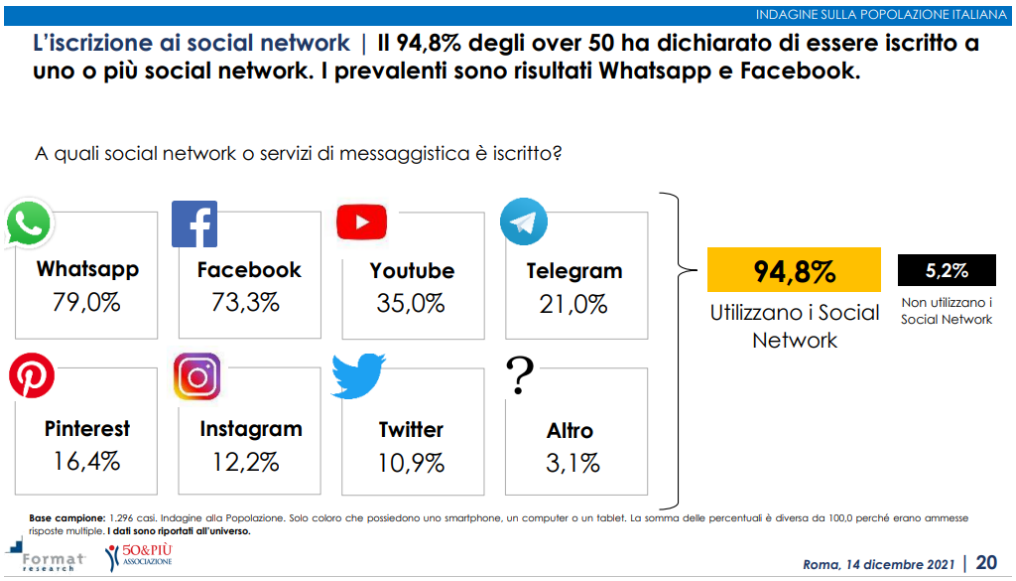
Tra coloro che ritengono utile la domotica (43,4%), le motivazioni prevalenti sono: la sicurezza della casa, la presenza di sistemi salvavita e la propria autonomia.

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



Le prospettive per il futuro sono buone. Oltre il 61% degli ultracinquantenni ritiene che le tecnologie digitali applicate al settore della salute consentiranno o faciliteranno la vita degli anziani.

Nella vita di tutti i giorni, la tecnologia è importante per la maggior parte di questo segmento della popolazione, ma rimane il timore che i social network siano strumenti in grado di aumentare il divario generazionale, in quanto gli ultracinquantenni non sanno come utilizzare al meglio la tecnologia.



Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

Dati interessanti sulla digitalizzazione durante il periodo Covid

Da maggio 2020, il Dipartimento di Scienze Economiche, Aziendali e Giuridiche (Di.SEA.DE) dell'Università degli Studi di Milano Bicocca ha promosso una ricerca per cercare di rispondere a precise domande: quali sono le competenze degli over 65 rispetto all'utilizzo delle nuove tecnologie? In riferimento a ciò, quali sono stati i cambiamenti legati alla Covid-19? È cambiato il comportamento dei senior nell'acquisto e nell'utilizzo dei servizi digitali?

Un team multidisciplinare di studenti e ricercatori ha portato a termine un'indagine quali-quantitativa, realizzata attraverso un questionario online, coinvolgendo un particolare gruppo di over 65: 328 cittadini rappresentativi per genere e fascia d'età (suddivisi in 65-74 e over 75), in grado di utilizzare e ricevere la posta elettronica, che hanno trascorso i primi mesi della pandemia - marzo/maggio 2020 - nelle regioni più colpite (Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna). I risultati del

Lo studio "Anziani, nuove tecnologie, competenze finanziarie e COVID-19" è stato presentato in una conferenza online il 7 maggio, alla quale hanno partecipato anche esperti e influencer.

La sociologa Emanuela Rinaldi (responsabile scientifico della ricerca) e la ricercatrice statistica Mariangela Zenga hanno presentato i risultati del lavoro svolto, partendo dal punto di vista metodologico. Innanzitutto, la particolarità del campione analizzato: un gruppo che rappresenta l'"avanguardia" della popolazione senior italiana nel campo delle competenze digitali. Inoltre, l'attenzione si è concentrata sui cambiamenti legati a Covid-19 nell'uso delle nuove tecnologie e nell'utilizzo dei servizi online (come quelli della pubblica amministrazione) e dei servizi finanziari (consumo e utilizzo di home-banking, carte di credito, percezione dei cambiamenti nel proprio benessere finanziario).

Infine, il tema degli acquisti online e delle truffe ha ricevuto particolare attenzione. Ad esempio, uno su cinque ha acquistato o attivato inconsapevolmente servizi su siti web o al telefono (oroscopi, suonerie, ecc.), mentre uno su tre ha ricevuto e-mail che chiedevano di rivelare le proprie credenziali o password.

I programmi disponibili in Italia per aiutare gli anziani a utilizzare gli eServices e a sviluppare le competenze ICT

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

1. Progetto Gioia+

Dopo la pandemia, una rete di associazioni e cooperative sociali toscane ha dato vita al progetto Gioia+. Il suo obiettivo è consentire agli anziani di utilizzare strumenti tecnologici per ridurre l'isolamento e il rischio di esclusione sociale. Un intervento realizzato grazie al Bando Riesco della Fondazione MPS.

2. SCAMBIO

Si chiama SWAP ed è un progetto di scambio intergenerazionale tra giovani e anziani volto a migliorare le competenze tecnologiche delle persone anziane, conoscenze che sono diventate sempre più indispensabili nella vita quotidiana. L'obiettivo è quello di superare il cosiddetto "digital divide", ovvero il divario digitale che ancora oggi tende a escludere una larga fetta di popolazione adulta non tecnologica dall'accesso ai servizi al cittadino. Questa mattina, nel corso di una conferenza stampa in Municipio, l'assessore comunale all'Innovazione digitale e ai Giovani Angelo Gennaccaro ha presentato l'iniziativa finanziata dall'ANCI e promossa da Comune, UNIBZ, ARCI e Vision Tink Tank.

3. NonniSmart

"Nonni Smart" aiuta le persone della Terza Età a rispondere meglio alle esigenze della vita quotidiana: "come posso ottenere lo SPID?", "come posso acquistare un biglietto del treno?", "come posso chiedere informazioni sulla mia pensione?", "come posso abbonarmi a un giornale?", "come posso fare una donazione solidale?", "come posso riconoscere una truffa online?", "come posso ricevere le foto dei miei nipoti sul mio cellulare?", "come posso collegarmi via video con mio fratello che vive lontano?".

Queste e molte altre domande possono trovare risposta grazie alla conoscenza delle basi del mondo digitale, presentate in 20 video, facilmente accessibili online dopo la registrazione, che è completamente gratuita. Il corso è flessibile, può essere iniziato in qualsiasi momento e prevede un'assistenza continua di fronte a dubbi e difficoltà. Verrete inoltre costantemente aggiornati di fronte a eventuali future esigenze di conoscenza del digitale.

Riferimenti

Ricerca sulla digitalizzazione degli anziani | Intesa Sanpaolo

Nonni Smart, corso gratuito per insegnare agli anziani come usare al meglio smartphone e computer | GEDI Gruppo Editoriale

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.

Un percorso di digitalizzazione "gentile" per gli anziani - Secondo Welfare

SWAP: un progetto per aiutare gli anziani ad entrare nel mondo digitale / Comunicati stampa / News / Città di Bolzano - Città di Bolzano (comune.bolzano.it)

Finanziato dall'Unione europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.